

CONSIGLIO PROVINCIALE 30 OTTOBRE 2014

Cari Consiglieri,

Siamo riuniti in questa sala, eredi di una storia che oggi conta ben 88 anni, per iniziare un percorso tutto nuovo che noi siamo stati chiamati a inaugurare.

Una circostanza che deve vederci, al contempo, orgogliosi della prestigiosa rappresentanza di cui siamo investiti e fortemente consapevoli della responsabilità che abbiamo assunto.

Siamo alla guida di un Ente territoriale che è stato completamente ridisegnato dalle nuove normative, un Ente nel quale le nostre stesse competenze ci attendono alla prova dei fatti. Saremo noi a dare concretezza al ruolo che la legge dello Stato ci assegna, perché siamo i primi ad incarnarlo e anche perché l'intera macchina dello Stato Italiano, come ben sapete, è in corso di profonde revisioni.

Ci troviamo ad assumere le responsabilità quotidiane delle istanze, sempre più pressanti, che ci provengono da ogni angolo del territorio che rappresentiamo, nelle more della riforma costituzionale del Titolo V, della definizione delle norme di attuazione della disciplina delle Province, dei probabilissimi ulteriori cambiamenti dei quali risentiremo per effetto della Legge di Stabilità.

La legge Delrio assegna delle competenze specifiche alle Province, corrispondenti a precisi servizi da erogare alla nostra cittadinanza, benché tali definizioni siano tuttora indicate come transitorie. Tuttavia è bene ricordare che le nostre funzioni fondamentali sono ancora molteplici:

- Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di nostra competenza;
- Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- Programmazione provinciale della rete scolastica;
- Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- Gestione dell'edilizia scolastica;
- Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Il nuovo Ente che rappresentiamo, in accordo con i Comuni, potrebbe anche svolgere funzioni strategiche come quella della stazione unica appaltante, la realizzazione del monitoraggio dei contratti di servizio nonché l'organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Ritengo, però, che tutti noi dobbiamo concentrarci su un concetto: la nostra definizione di Ente di Area Vasta contenuta nelle normative che ci riguardano. Proprio in questo aspetto, ritengo, dobbiamo realizzare la concretezza del ruolo politico che, lo ripeto, definiremo con il nostro impegno quotidiano. Non siamo, infatti, una riedizione della vecchia Provincia, dovremo svolgere il nostro compito mirando a superare, da un lato, la frammentazione dei comuni e, dall'altro, le tendenze centralistiche dell'amministrazione regionale.

Per superare le frammentazioni dovremo esercitare sul territorio un'azione di coordinamento delle diverse iniziative di sviluppo, di collegamento tra i diversi ambiti territoriali, di rafforzamento della coesione sociale.

Sarà estremamente necessario rendere efficiente il sistema e, per questo, nonostante i tagli drastici delle risorse, pensare al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, la viabilità e la rete dei trasporti, la gestione di servizi; al rafforzamento dell'edilizia scolastica e la sua messa a norma, per

garantire il diritto fondamentale all'istruzione e alla formazione; intervenendo in maniera incisiva sui temi dell'ambiente e sulla sua valorizzazione nonché sulla depurazione delle acque e sullo smaltimento dei rifiuti.

Ora, cari Consiglieri, è facilmente intuibile che le circostanze non ci sono favorevoli. Abbiamo davanti a noi degli obiettivi ambiziosi ma nelle nostre mani ci sono pochi strumenti che ci possano facilitare il compito. Per esempio già sappiamo che l'Unione delle Province Italiane ha chiesto proprio in queste ore incontri ai Capigruppo in Parlamento per rivedere l'impostazione della manovra che il Governo si appresta a presentare, perché ulteriori tagli alle Province e alle neonate Città Metropolitane per un miliardo nel 2015, due nel 2016 e tre nel 2017 non consentirebbero l'erogazione di alcun servizio. Soprattutto in una situazione che vede i bilanci delle Province già fortemente depotenziati negli ultimi tre anni. La situazione del nostro Ente, dunque, è tutt'altro che florida poiché alle finanze ridotte al lumicino si sommano una serie di problematiche pregresse assai gravose e delle quali dovremo farci carico.

Non ci fermeremo, però, a guardare indietro, ai bei tempi andati o, peggio, alle responsabilità che siamo costretti a ereditare. Guarderemo alla realtà di ogni giorno e faremo la nostra parte per collaborare in modo costruttivo al cambiamento in atto, difendendo, comunque, i diritti dei cittadini che siamo chiamati a rappresentare se ci accorgeremo che quei diritti non saranno rispettati.

Nei prossimi giorni, ad ogni Consigliere provinciale sarà fornito un vademecum per esplicitare i ruoli e i compiti che ci vengono assegnati dalla legge 56.

Vi esorto però a considerare che il compito di ognuno di noi sarà anche molto altro. Il nostro impegno sul territorio deve partire dalla consapevolezza delle attuali e difficili contingenze socio – economiche. E' urgente fornire soluzioni alle difficoltà derivanti dalla profonda crisi che attraversa il Paese e che tocca da vicino il nostro territorio. Per rispondere a questo imperativo è necessario puntare su una Provincia forte, in grado di svolgere un ruolo attivo di programmazione, di coordinamento, di confronto, di condivisione e di promozione della solidarietà e della coesione tra le diverse aree della nostra realtà: una prospettiva strategica che individui nuovi modelli di inclusione e partecipazione posti al servizio dei cittadini.

La grande sfida del nostro programma sarà quella di riavvicinare le istituzioni ai cittadini e conseguentemente i cittadini alle istituzioni. E' un obiettivo prioritario nell'epoca caratterizzata dall'indifferenza alla politica che si traduce, spesso, in totale deresponsabilizzazione. Riteniamo imprescindibile per la nostra linea politica che i cittadini, soprattutto le giovani generazioni, tornino a credere nelle istituzioni perché *“solo con la partecipazione collettiva e solidale alla vita politica un popolo può tornare padrone di sé”*, così come esortava agli italiani Piero Calamandrei, uno dei padri della Costituzione, tra i principali artefici della rinascita morale dell'Italia del secondo dopoguerra.

Dobbiamo tornare a credere che una nuova etica della politica sia possibile, ora come allora. L'appello al rinnovamento morale e all'impegno civile deve costituire un potente antidoto al veleno della rassegnazione, del disorientamento, dell'indifferenza per riscoprire l'importanza della cittadinanza attiva.

Etica, impegno, condivisione, responsabilità e senso del dovere rappresenteranno le linee guida della nostra azione politica.

Dobbiamo essere in grado di ripensare questo nostro territorio insieme a tutte le forze attive, agli imprenditori, alle rappresentanze sindacali, alle associazioni. Noi siamo, quasi tutti, anche Sindaci o Consiglieri Comunali e dovremo essere capaci di coinvolgere i nostri colleghi, Sindaci e Consiglieri, anche oltre le competenze che la nuova legge riserva loro.

Per perseguire i nostri obiettivi sarà infatti prioritario promuovere ed incentivare il lavoro in rete, l'associazionismo e l'unione dei comuni. In questa prospettiva, gli enti locali territoriali, i sindaci,

giocheranno un ruolo fondamentale. Non solo perché essi avranno il compito istituzionale di elaborare ed approvare i bilanci dell'Ente, ma soprattutto perché il pieno coinvolgimento delle rappresentanze istituzionali territoriali sarà un valore aggiunto nella realizzazione del nuovo organismo decentrato. La nuova realtà amministrativa dovrà fondare le sue radici sul superamento di visioni particolaristiche e sull'idea della condivisione di responsabilità comuni.

Dobbiamo trovare momenti e luoghi precisi nei quali coinvolgere tutte le energie positive che il territorio ci offre, per affrontare le difficili sfide che abbiamo di fronte. Per cogliere questo obiettivo, cari Consiglieri, è necessario lavorare in perfetta sintonia, in primo luogo fra di noi.

Il bene comune, quello dell'amministrazione di un territorio fortemente vessato dalla crisi, e dello svolgimento di un ruolo strategico per tentare di risollevarlo, ci deve vedere capaci di superare gli steccati delle appartenenze e di proporci a tutti i nostri interlocutori con il volto della concretezza.

Ho elaborato questi concetti e, ovviamente, sono entrato nel particolare di quel che proporrò alla vostra attenzione in questi anni di consiliatura che proprio oggi prendono vita, nella relazione programmatica che avete modo di leggere e approfondire. Un documento sul quale ci confronteremo.

Infine, vorrei esprimere un ringraziamento ai dipendenti che, sono sicuro, ci accompagneranno con grande professionalità e passione in questa esperienza.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro buon lavoro.

Antonio Pompeo, Presidente della Provincia di Frosinone